

[Titolo](#) | Nel laboratorio del teatro-ambiente

[Autore](#) | Ellen Stewart

[Traduzione di](#) | Ettore Capriolo, Luigi Pellisari, Laura Polo, Elena Reina, Daniela Scarioni De Adamich, Miro Silvera, Francesca Sintini, Liana Vallino, Anna Luisa Zazo («Sipario», n° 272, dicembre 1968).

[Pubblicato](#) | «Sipario», n° 272, dicembre 1968, pag. 43

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 1

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

Nel laboratorio del teatro-ambiente

di *Ellen Stewart*

Dionysus in 69 viene rappresentato in un garage alto, sapientemente rimodellato, in cui gli spettatori siedono, o rimangono in piedi, o si sdraiano, su piattaforme ad altezze diverse sparse lungo la sala, lasciando l'ambiente indefinito, eccezion fatta per un'area centrale consacrata alla rappresentazione.

Gli attori, tuttavia, non sono affatto confinati a quell'area, poiché si uniscono al pubblico con ben maggiore libertà, maggior intimità quasi, di quella che sarebbe possibile in un teatro convenzionale diviso in corridoi e file di poltrone.

Gli attori stanno già recitando quando il pubblico entra, artificio probabilmente destinato a precisare che siamo in un certo senso capitati in una cosa vera, mentre naturalmente noi ci limitiamo a pensare: " Oh, gli attori hanno dovuto incominciare presto per poterci dare la sensazione di essere in certo modo capitati in una **cosa vera**".

Dopo 10 o 15 minuti durante i quali i membri della compagnia, sparsi lungo l'intero ambiente, assumono atteggiamenti di voluttuosa supplica, compiono rotazioni con calma estasi, intonano passi tratti in apparenza da un testo greco, e in linea generale creano un'efficacissima atmosfera di intenso erotismo, ci si rende infine conto che la battuta "date inizio alla danza" viene ripetuta più frequentemente di altre battute - e dopo un ultimo " date inizio alla danza" gli interpreti danno effettivamente inizio a un dramma-avvenimento-rappresentazione basato liberamente (ma senza molto discostarsi dal testo originale) sulle **Baccanti** di Euripide. Penteo, re di Tebe, respinge Dioniso, sconvolto dai suoi riti orgiastici; ma attratto nella misura appunto in cui si sente allontanato, soccombe egli stesso alla tentazione dionisiaca. Come tutti gli uomini, trascura il prezzo della sua conquista del divino: quanto ebbe inizio come estasi termina come frenesia, l'abbraccio diviene mortale, e il vino si muta in sangue.

Per quanto Schechner insista polemicamente su quello che egli chiama teatroambiente (**environmental theatre**), i risultati in questo campo sono pomposi nella concezione, ma nell'esecuzione risultano di più limitato interesse, niente di più di un'impostazione eccezionalmente fantasiosa mascherata da rivoluzione. Ma se si considera questo aspetto del suo lavoro soltanto uno dei molti sottotitoli compresi nella testata del **teatro-non-interpretativo** - poiché Schechner, in ultima analisi, si rivela discepolo dei Beck -, i risultati diventano molto più avvincenti e provocatori.

Con ogni mezzo, l'attore cerca di eliminare o minimizzare l'aspetto metaforico, interpretativo: recitazione anti illusionistica (l'attore che interpreta Dioniso usa il proprio nome e parla un linguaggio moderno in contrasto con gli arcaismi di Penteo), la fusione degli attori con il pubblico (membri del pubblico vengono interpellati direttamente e individualmente toccati, carezzati, e, nella lunga scena del baccanale-discotheque, invitati a unirsi alla danza, e magari a togliersi gli abiti insieme agli attori all'acme dell'estasi - un invito più radioso che intimidatorio). I partecipanti, il pubblico come gli interpreti, non si limitano a rappresentare, ma sperimentano realmente in una certa misura gioia e estasi - per quanto più tardi, naturalmente, quando l'orgia culmina nell'omicidio, si ritorna alla rappresentazione.

L'atteggiamento anti-illusionistico nei confronti del testo (deliberatamente modernizzato, smembrato, commentato), l'uso non fittizio dello spazio (che unisce richiami tattili a quelli verbali) e l'aura complessiva di presenza, materialità e impulso, creano la sensazione che la serata sia ricca di possibilità, tesa nello sforzo di **diventare**, più che di **rappresentare**, Dioniso.

Nello sforzo di creare e utilizzare uno spazio reale più che metaforico, di indurre il pubblico a partecipare più che a reagire, di trattare la rappresentazione e perfino il testo non come una messinscena ma come una realtà, il Performance Group ha esplorato a fondo il problema di come evitare i valori metaforici.

Tuttavia, rimane la sensazione che lo abbiano esplorato tanto profondamente finendo però per trovarsi immersi nella trappola come e forse più di chi li ha preceduti, a tal punto che quello che dovrebbe essere uno dei più violenti assalti alla metafora di tutto il teatro contemporaneo, diviene esso stesso, in fin dei conti, uno degli spettacoli più metaforici di tutti i tempi.

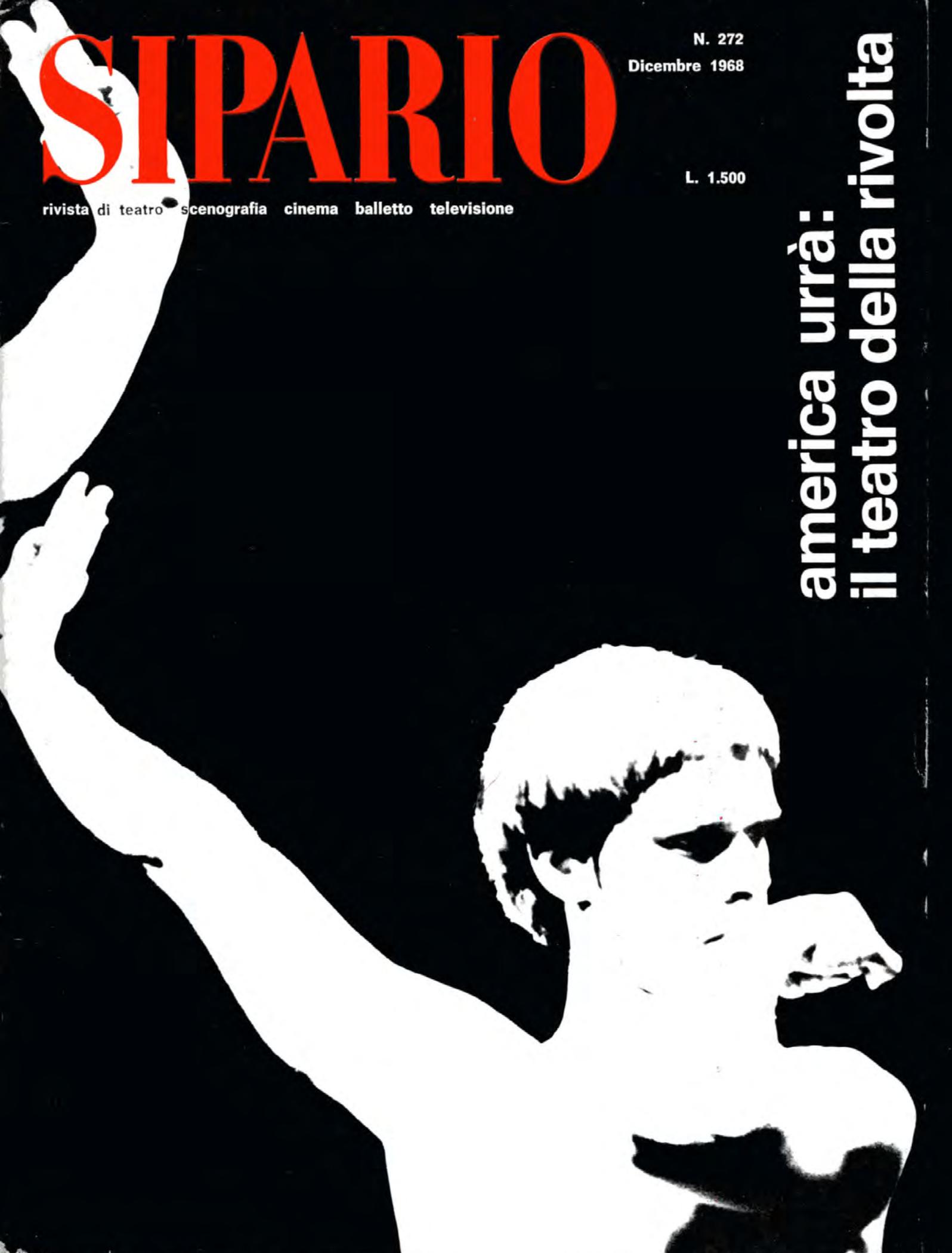
SIPARIO

rivista di teatro scenografia cinema balletto televisione

N. 272
Dicembre 1968

L. 1.500

**america urrà:
il teatro della rivolta**



SIPARIO

rivista di teatro scenografia cinema balletto tv
anno ventitreesimo
dicembre 1968 N. 272

numero speciale



in copertina:
Bill Shepard nella parte di Penteo
in *Dionisus in 69*
rielaborazione dalle *Baccanti* di Euripide
presentata dal *Performance Group*
diretto da Richard Schechner.
(Si vedano gli articoli alle pagg. 42-46)
(foto di Piaeanne Rubenstein)

■
Fotografie: Fred Eberstad, New York (p. 27); Friedman-Abeles, New York (p. 28); Slade Grossman, New York (p. 30); Phill Niblock, New York (p. 31); Gianfranco Mantegna, Roma (p. 32); Gianfranco Gorgoni, Milano (p. 36-38-39); James O' Gossage, New York (p. 41-46); Piaeanne Rubenstein, New York (p. 42-44-45-46); Jerry Michael, New York (p. 53); Grazia Neri, Milano (p. 72); Kenn Duncan, New York (p. 75-76-77); Duane Michals, New York (p. 78); Rod Mann, San Francisco (p. 84); Charles Stewart, New York (p. 85); Bert Andrews, New York (p. 85); Doug Rives, San Francisco (p. 107); Charles Bigelow, San Francisco (p. 109); Beth Bagby, Los Angeles (p. 110); Jon Lewis, Los Angeles (p. 112-114-115); Act Two, Minneapolis (116-118-119).

■
Numero speciale L. 1.500. Numeri singoli L. 600. Abbonamento annuale L. 6.000 (studenti L. 5.300). Estero L. 7.500.



DIFFUSIONE
CONTROLLO

Istituto Accertamento Diffusione

■
Direttore: **Valentino Bompiani**. Redattore: **Franco Quadri**. Redattore di Roma: **Fabio Mauri**. Consulente grafico: **Lilliana Landi**. Segretaria di redazione: **Pierangela Negri**. Direzione, redazione, amministrazione: **Casa Editrice Bompiani**, Via Pisacane 26, 20129 Milano (tel. 266241/5 - Conto Corrente Postale 3/51634) - Redazione di Roma: piazza di Spagna 86 (tel. 684893) - Distribuzione: **Messaggerie Italiane**, Via G. Carcano 32, Milano - Stampato dalla **GEA**, via Assab 1, Milano - Printed in Italy - Autorizzazione del Tribunale di Milano del 22 aprile 1964, n. 6545 - Pubbl. Inf. al 70 %.

Richard Kostelanetz	
Il teatro americano è spettacolo non letteratura	20-21
Robert Pasolli	
Off off e i nuovi autori degli anni 60	22-28
Tavola dei teatri off off	24-25
Un autore: Megan Terry	
Un uomo totale in un teatro totale	29-30
Michael Smith	
L'esempio di "Changes"	31

TEATRI OFF E GRUPPI SPERIMENTALI

IL RITORNO DEL LIVING	32-35
Per le strade come commandos	32-34
intervista con Julian Beck e Judith Malina a cura di Aldo Rostagno	
Testimonianze	34-35
di Joseph Chaikin e Irwin Silber	
OPEN THEATER	36-39
Joseph Chaikin	
Per un nuovo "metodo"	37-39
CAFE LA MAMA	40-41
Ellen Stewart	
L'evento teatrale immediato	40-41
THE PERFORMANCE GROUP	42-46
Nel laboratorio del teatro-ambiente	43
William Finley	
Appunti per il nuovo attore	44-46
CAFFE CINO	47
Il teatro di tutta la pazzia	47
THE PLAYHOUSE OF THE RIDICULOUS	48-51
Crudeltà su se stessi aldilà di Artaud	49-51
THE DAYTOP THEATRE COMPANY	52-53
La sperimentazione degli ex-drogati	52
Ross Wetzsteon	
Coinvolgimento nella terapia di gruppo	52-53
THEATRE GENESIS	53
Ralph Cook	
Per sopravvivere	53

AMERICA URRÀ	
di Jean-Claude Van Itallie	54-71

LA CRISI DI BROADWAY	
E LA NUOVA ORGANIZZAZIONE	72-81
John Lahr	
Dalla commedia d'evasione al musical tribale	73-77
David Merrick	
Broadway addio	78-79
B. La Fontaine	
Un impresariato per l'avanguardia	80-81

AMERICA URRÀ: IL TEATRO DELLA RIVOLTA

a cura di Aldo Rostagno
redazione di Franco Quadri

BLACK THEATRE	82
Woodie King jr.	
Situazione attuale del Teatro Nero	83-85
Ed Bullins	
Il Black Theatre per le strade: programma-manifesto	86
Un teatro per la rivolta	87-91
intervista con LeRoi Jones a cura di Marvin X	
HOME ON THE RANGE	92-93
di LeRoi Jones	
IL PROSSIMO È IL BRONX	94-96
di Sonia Sanchez	
IL TEATRO PER LE STRADE	
IL GUT THEATRE	98-101
John Lahr	
Per le strade del ghetto	99-101
BREAD & PUPPET THEATRE	102-106
Pane e pupazzi: oltre l'utopia	103-106
intervista con Peter Schumann a cura di Helen Brown e Jane Seitz	
3 canovacci del Bread & Puppet	105
IL TEATRO FUORI NEW YORK	107-120
SAN FRANCISCO MIME TROUPE	108-109
La commedia dell'arte per la guerriglia	108
Intervista con R. G. Davies	108-109
EL TEATRO CAMPESINO'	110-115
Un teatro di sciopero: manifesto	111
Nelle fattorie e sui camion per un'azione politica	112-115
intervista con Luis Valdez a cura di Beth Bagby	
FIREHOUSE THEATER DI MINNEAPOLIS	116-119
Sidney Schubert Walter	
Un teatro di protesta e di celebrazione	117-118
Sidney Schubert Walter	
Perché bisogna inscenare la protesta	119
OM THEATRE WORKSHOP DI BOSTON	120-122
Un nuovo spazio per un "riot" rituale	120
Arthur Sainer	
Domenica: funzione sperimentale	120-122
IL WORKSHOP	
Una seconda forma di vita	124-131
tavola rotonda con John Lahr, Peter Feldman, Julie Portman, Richard Schechner, Megan Terry	
HAPPENINGS	
Richard Kostelanetz	
Il Teatro dei Mezzi Misti	132-136

A New York e negli Stati Uniti il nuovo teatro sta vivendo una vera battaglia per il rinnovamento di una forma di espressione e per l'affermazione di un altro modo di vita. Prima che un'indagine critica su questi fermenti, probabilmente essenziali per la sopravvivenza stessa del teatro, ci è sembrato necessario documentare la situazione ascoltando la voce dei protagonisti della "rivolta": con qualche breve premessa, presentiamo quindi ai nostri lettori un'antologia di testimonianze dirette.

Traduzioni di: Ettore Capriolo, Luigi Pellisari, Laura Polo, Elena Reina, Daniela Scarioni De Adamich, Miro Silvera, Francesca Sintini, Liana Vallino, Anna Luisa Zazo.

Ringraziamo per la cortese collaborazione:
Jacques Lynn Colton,
Gianfranco Mantegna, Gale Picard,
Brooks Riley, Beard Searles,
Constance Titzel.
Un ringraziamento particolare
alla redazione della TDR.